

Forse questa sera il voto sul provvedimento

# La Camera approva nuove norme per rendere operante la parità

Punto d'approdo di un trentennio di lotte volte all'affermazione del principio costituzionale di eguaglianza fra uomo e donna — Il dibattito e l'intervento della compagna Adriana Seroni

ROMA — La Camera si appresta a varare — e non è escluso che possa farlo già questa sera — una serie di nuove e importanti norme che tendono a rendere operativa e operante la parità tra uomo e donna di fronte al lavoro. Coincidenza vuole che questo provvedimento (espressamente menzionato nel preambolo dell'accordo programmatico) sia il primo ad essere approvato dal Parlamento dopo il raggiungimento dell'intesa tra i partiti.

Che cosa rappresenta questa legge? È un importante punto di approdo delle lotte e delle elaborazioni del trentennio che ormai ci separa dall'affermazione del principio costituzionale di eguaglianza, ma è anche — ha avvertito la compagna Adriana Seroni intervenendo ieri nella discussione — un punto di partenza assicurando uno strumento operativo capace di incidere sulla realtà per modificarla.

E' infatti diffusa la consapevolezza di una grave contraddizione, di un profondo divario tra le aspirazioni di emancipazione e liberazione delle donne italiane e la realtà, e anche tra le leggi scritte e la realtà. In questa situazione, le loro effettive capacità di incidere nella società nazionale. E non sempre — ha avvertito la Seroni — questa consapevolezza si traduce in impegno, mobilitazione, lotta. Può diventare anche altro: sfiducia nelle leggi, nel Parlamento, nella classe dirigente. Ad esempio il recente voto del Senato sulla legge dell'aborto ha contribuito ad accentuare.

Da qui la sottolineatura che i comunisti fanno del fatto che questa legge è indispensabile e al tempo stesso per sé insufficiente a rendere operante la parità nel lavoro che la ispira. Fatto è — ha ricordato la compagna Seroni, a lungo battendo su questa legge approvata dal Parlamento e frutto di lunghe e unificate lotte di tante donne — che le norme approvate sono state bloccate e contraddette anzitutto dal tipo stesso di sviluppo impresso al paese. Affermata la parità nella costituzione di una società democratica e socialista, hanno discriminato in ogni modo la donna escludendola in ben larga misura dalle posizioni di responsabilità, di direzione, sempre più relegandola nel terziario. Varata una legge di parità tra le mogli, questi risultati sono giunti tuttavia un'ora, per la ristrettezza di lavoratrici qualificate e riconosciute come tali. Due leggi di tutela del lavoro a tempo pieno sono state approvate, ma in questa Italia dove lavoro nero e relativa clandestinità sono sempre più una componente organica di uno sviluppo industriale anarchico e malato. Abbiamo approvato il piano di scolarità, ma in un contesto di scelte generiche che negano il consumo privato facendo mancare mezzi al servizio sociale.

A questo dato, Adriana Seroni ha collegato un altro problema politico: la gestione delle leggi, per connettere e intrecciare in particolare l'approvazione di questi provvedimenti con una politica che sia davvero per la parità, davvero per portare la occupazione femminile ai livelli nuovi e più qualificanti. Proprio per questo il Pci, nel processo formativo delle nuove norme che ha lungamente occupato la commissione Lavoro di Montecitorio, si è impegnato contro deroghe troppo late o imprecise alla applicazione della legge. Per questo essa fosse chiaro in che cosa possono consistere le discriminazioni e quali sono i mezzi per contrastarle; perché con essa si desse ai lavoratori e alle lavoratrici strumenti validi per imporre il rispetto (diritto di impugnazione azione sindacale, diritto di recesso, ecc.). In questo senso la legge trova la sua più rilevante qualificazione: si va ben oltre le pure affermazioni di principio.

ma non certo tutte quelle che sarebbe stato giusto e possibile raccogliere. Sul tema della necessaria coerenza fra le norme e una linea politica, il Pci intende condurre una ampia campagna perché le linee e le opzioni di questa legge siano coerenti con i principi di intervento nella politica economica e nella politica del lavoro.

A questo proposito, la compagna Seroni ha rivolto problemi più ampi che quelli dell'accesso al lavoro. È importante che questa legge dia positività attuativa a taluni indirizzi del diritto di famiglia affermando una nuova collaborazione fra uomo e donna nella cura dei figli. Ed è un problema — tuttavia che riguarda la coppia — ma non solo la coppia — chiedere anche una nuova e coerente cooperazione della società.

A questo proposito, la compagna Seroni ha rivolto problemi più ampi che quelli dell'accesso al lavoro. È importante che questa legge dia positività attuativa a taluni indirizzi del diritto di famiglia affermando una nuova collaborazione fra uomo e donna nella cura dei figli. Ed è un problema — tuttavia che riguarda la coppia — ma non solo la coppia — chiedere anche una nuova e coerente cooperazione della società.

La legge sulla parità in queste ore in discussione nell'aula di Montecitorio è frutto della sintesi di una serie di progetti d'iniziativa parlamentare dei comunisti, anche del governo, dei democristiani, dei socialisti, del socialdemocratico. Vediamo in breve i punti più qualificanti: — proibisce qualunque discriminazione fondata sul sesso per l'accesso al lavoro, anche se attuata attraverso il riferimento allo stato civile, di famiglia o di gravidanza; o indirettamente, attraverso meccanismi di selezione, offerte di lavoro e altre forme pubblicitarie in cui l'appartenenza all'uno o all'altro sesso sia indicata come requisito professionale; — ribadisce il diritto della lavoratrice alla stessa retribuzione del lavoratore a parità di prestazione; — vieta qualsiasi discriminazione nei meccanismi di selezione, offerte di lavoro e altre forme pubblicitarie in cui l'appartenenza all'uno o all'altro sesso sia indicata come requisito professionale; — stabilisce il diritto della lavoratrice alla stessa retribuzione del lavoratore a parità di prestazione; — vieta qualsiasi discriminazione nei meccanismi di selezione, offerte di lavoro e altre forme pubblicitarie in cui l'appartenenza all'uno o all'altro sesso sia indicata come requisito professionale.

Stilato da DC, PCI, PSI, PSDI e PRI

## Positivo accordo programmatico per governare la Regione Puglia

Passo in avanti dopo l'intesa dello scorso anno — Ai comunisti la presidenza di due commissioni — Dichiarazione del compagno Trivelli — Una decisione della DC ombra

BARI — A conclusione di una lunga trattativa, che è durata qualche settimana, Democrazia cristiana, Partito comunista, Partito socialista, Partito socialdemocratico, Partito repubblicano hanno stilato ieri il nuovo accordo programmatico per il governo della Regione Puglia. L'accordo ha dato soluzione anche alla crisi che era stata sollecitata qualche tempo fa dal disimpegno del Psi dall'esecutivo.

Inquietante: un dc ammette tangenti dei petrolieri a partiti

ROMA — Il relatore democristiano all'inquietante per l'affare del petrolio vorrebbe riprendere l'inchiesta che ha mandato in galera Vincenzo Castagna, ex presidente dell'Unione petrolifera, e che ha portato all'incriminazione di Giuseppe Arcinoli, presidente della stessa Unione. Il relatore La Penta lo ha detto esplicitamente ieri durante una riunione della commissione inquirente che si sta occupando delle conclusioni di una istruttoria che si trascina ormai da anni e che nella passata legislatura fu insabbiata proprio nel momento in cui doveva essere presa una decisione.

Rispettata la scadenza del 30 giugno, approvata la nuova legge

# LE MUTUE SONO SCIOLTE L'assistenza sanitaria trasferita alle Regioni

Varato il provvedimento che disciplina la fase di trapasso verso la riforma e i diritti-doveri del medico convenzionato ospedaliero - Garantiti gli attuali livelli assistenziali

ROMA — Le mutue sono sciolte. Le loro funzioni passano da domani alle Regioni. Lo stabilisce la legge che ieri, in via definitiva, è stata approvata dalla commissione Sanità del Senato. Con un arrivo da «foto-finish» il Parlamento ha così rispettato quella scadenza del 1. luglio, che in base alla legge 386 (di tre anni orsono) dettava lo scioglimento del sistema mutualistico alla data di oggi, 30 giugno 1977. Il provvedimento votato ieri disciplina anche ruoli e compiti dei medici e in particolare l'esercizio della libera professione, in regime sia convenzionato che ospedaliero. Con l'approvazione di questa legge (ricordiamo che la commissione Sanità del Senato ha lavorato in sede legislativa) si

Ma veniamo al contenuto della legge. **SCIoglimento DELLE MUTUE** — Dal 1. luglio le funzioni amministrative concernenti l'assistenza sanitaria già delle mutue, casse, servizi e gestioni autonome (estinti o posti in liquidazione) sono trasferite alla competenza delle Regioni e, per le loro particolari situazioni, alle province di Trento e Bolzano. La parità data sono i criteri di amministrazione delle mutue e, per le loro particolari situazioni, alle province di Trento e Bolzano. La parità data sono i criteri di amministrazione delle mutue e, per le loro particolari situazioni, alle province di Trento e Bolzano.

La Federazione CGIL-CISL-UIL esprime positivo apprezzamento per la tempestiva approvazione da parte del Parlamento della legge che, a partire dal 1. luglio, trasferisce alle Regioni le funzioni finora esercitate dagli enti mutualistici. La legge rende così irreversibile il processo di riforma sanitaria e apre, a partire dal 1. luglio, una fase nuova di transizione, di riassetto storico e coerentemente finalizzata alla riforma, nel corso della quale non vengono solo dati maggiori poteri alle Regioni, ma viene loro offerta la possibilità di una utilizzazione più razionale e coordinata del sistema ospedaliero e di quello mutualistico che entra in fase di liquidazione. Nel rimarcare positivamente l'evento storico del tramutato sistema mutualistico sono obiettivi che la nuova legge rende possibili e per i quali il movimento sindacale

chiude quella fase, detta della mini-riforma che fissando in modo irreversibile la liquidazione del sistema mutualistico e il passaggio dell'assistenza sanitaria alle Regioni, pone le basi per la costituzione del Servizio sanitario nazionale la cui piena attuazione richiederà ancora molto tempo, (ricordiamo che il Parlamento è impegnato all'elaborazione di un testo unificato dei diversi progetti sulla riforma sanitaria), il pericolo era dunque quello di avere un vuoto legislativo, dalle conseguenze gravissime, dalla data del 1. luglio alla realizzazione del Servizio sanitario nazionale. Il provvedimento approvato ieri invece garantisce ai lavoratori gli stessi livelli di assistenza sanitaria e farmaceutica.

Le Regioni programmano e coordinano l'organizzazione dei servizi, dei presidi e delle attività degli enti, e, per quelli a carattere nazionale, delle loro diramazioni provinciali, regionali e distrettuali. Le Regioni programmano e coordinano l'organizzazione dei servizi, dei presidi e delle attività degli enti, e, per quelli a carattere nazionale, delle loro diramazioni provinciali, regionali e distrettuali.

FERUGIA — In una riunione del proprio comitato regionale, la DC umbra ha deciso di «assumere responsabilità primarie relativamente» al Consiglio regionale e al suo funzionamento. In questi termini si esprime un documento in cui vengono precisate le proposte istituzionali e politiche della Democrazia cristiana, che ora è disposta ad assumere la presidenza del Consiglio regionale. Nello stesso documento, dopo aver affermato che la DC è pronta ad assumersi un ruolo istituzionale diverso, si conclude: «Il comitato regionale della Democrazia cristiana dà mandato alla propria delegazione di iniziativa politica, di studi e di verifiche con le altre forze politiche sia su scala bilaterale che collegiale».

Ancora 15 giorni per la denuncia dei redditi

IL governo varerà domani il decreto — Molti contribuenti non hanno presentato finora la dichiarazione

ROMA — I termini per la presentazione della denuncia dei redditi sono prorogati di 15 giorni, cioè fino alla metà di luglio. L'annuncio è stato dato ieri dal ministro delle Finanze che, in extremis, è voluto venire incontro alle migliaia di contribuenti che non sono riusciti ancora a spedire i moduli e, in alcuni casi, nemmeno a trovarli. È stata una decisione obbligata, perché anche quest'anno come già nel '73 e nel '76, tutte le strutture — dalle banche al catasto, alle poste — sono entrati in crisi, sotto la pressione di milioni di cittadini che, nell'arco di un mese, hanno dovuto reperire, compilare e consegnare la dichiarazione del reddito.



OMAGGIO ALLA TOMBA DI RENZO LAONI

Una delegazione del Partito ha reso ieri omaggio a Roma nel cimitero del Verano alla tomba del dirigente comunista Renzo Laconi, in occasione del decimo anniversario della sua scomparsa. La delegazione era composta dal compagno Mario Birardi della segreteria del Pci, da Arturo Colombi della direzione, presidente della Ccc del Pci, da Umberto Cardia del Cg, dai compagni Pietro Amendola, Pirastu, Nadia Spano, Gavino Angius e dai senatori Vignola e Giovanni.

IL MINISTRO DELLE FINANZE HA CONCESSO UNA PROROGA

bastanza salate (che vanno dal 50 al 100 per cento dell'imposta stessa e, in ogni caso, non inferiore a 12.500 lire). Più precisamente, chi non adempirà all'obbligo fiscale entro il 15 prossimo, andrà incontro ad una serie di aggravii: all'imposta vera e propria si aggiungerà la pena pecuniaria per omessa presentazione della denuncia (da due a quattro volte l'imposta dovuta), più il 15 per cento sulla somma non versata per inosservanza all'obbligo della autotassazione e il 12 per cento di interesse annuo sulla cifra non pagata. L'interesse decorre non dal 15 luglio, ma dal 30 giugno fino alla data di scadenza della prima rata del ruolo di riscossione dell'imposta. Sono previste multe anche per chi commette errori nella compilazione del modulo.

I depositi bancari sono in crescita. I depositi bancari sono in crescita.

Le mutue sono sciolte. Le loro funzioni passano da domani alle Regioni.